

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 33	L. 16.50	L. 5.50
» a domicilio	» 35	» 17.50	» 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati di consegnare per trimestre.  
Le Annullazioni si rinnovano:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 199

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città centesimi ed ovunque fuori » mezzo  
Nuovo formato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non astante.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 17 Ottobre

#### A Colonia e a Parigi.

Dalle rive del Reno e della Senna ci giunge contemporaneamente una voce tranquilla e serena di pace — pronunciata da una parte mentre si celebrava il compimento d'un'opera ammiranda — dall'altra mentre lo persone, raccolto dai più lontani paesi del mondo a beneficio dei mutui ed amichevoli rapporti fra popoli e popoli, stavano alla presenza d'un ministro.

E ciò che meglio torna a conforto — in questi tempi disgraziati di continue e persistenti paure — si è la circostanza che la pace viene invocata e assicurata sopra le terre che ieri, quasi, erano state testimoni di una lotta mortale, combattuta in nome d'un odio secolare e profondo.

L'Imperatore di Germania — questo vecchio e glorioso monarca — in mezzo alle feste e ai tripudi de' suoi sudditi, davanti all'antichissima e superba cattedrale di Colonia, si augurava che la pace fosse conservata quanto durerà la cattedrale medesima.

Noi ci contenteremo che non il futuro, ma il passato del venerando edificio — di cui fu posta la prima pietra nel 1284 — desse la misura della stabilità della pace avvenire d'Europa.

E pace prometteva a Parigi il signor di Saint-Hilaire, ministro degli Esteri di Francia, ricevendo i membri del congresso postale.

« Quando ritornerete alle vostre case — disse l'amico di Thiers — recate testimonianza sincera dell'amore della Francia, per la pace che

si eppa mantenere con irremovibile persistenza. »

Viva, dunque, la pace.

#### Cose di Francia.

Il generale Cissey ha chiesto ed ottenuto le sue dimissioni. — Non ce ne lagniamo punto.

I lettori sanno dell'affare Jung, del processo Woertyne e delle conclusioni del processo medesimo. — Sanno pure che durante la discussione, furono fatte delle rivelazioni a carico del generale Cissey, amante della signora Kaulla-Jung, e che fu ministro della guerra in Francia dal 1871 a 1876.

Non c'è roba peggiore degli amori che capitano, quando invece bisognerebbe pensare a morire; essi sono sovente cagione di corbellerie smisurate più grosse di quelle, che si commettono d'ordinario, se l'amore v'assale nell'età giovanile.

E questo generale Cissey ne ha fatti delle corbellerie — tanto che egli — che aveva portato, almeno in apparenza, onoratamente la sua divisa di soldato sino ai settant'anni, adesso se ne spoglia, avvolto dallo strepito scandaloso di rivelazioni disonoranti. — Umane vicende!

Si trattava solamente che il generale-ministro dava in balia ad una donna, tristemente colobro in tutta Europa, i segreti del suo ministero. Riguardo alla esecuzione dei decreti, ormai tanto famosi, contro le corporazioni religiose, la cosa procede regolarmente, con le solite proteste dei monaci, che non vogliono abbandonare il loro nido.

Il telegrafo poi ci annunzia che fra i barnabiti di Via Montegrù c'erano tre barnabiti italiani, i quali hanno ricevuto l'ordine di abbandona-

pare la Francia. Perché? Ecco, per esempio, una risposta che noi vorremmo ricevere dal nostro governo. Dissolta la corporazione, cui appartenevano, i monaci italiani rientrano nel novero degli altri cittadini italiani, che vivono a Parigi, senza molestie di sorta, e non comprendiamo il motivo, che suggerì al governo della Repubblica una disposizione contraria addirittura al diritto delle genti.

Mah! c'è tanta libertà sotto le Repubbliche!

#### Dulcigno.

È là, che non si move. — Fu ceduto, o no?

Intanto si assicura che la consegna non produrrà dei guai, che sarà tutta pacifica. — Manco male.

Piuttosto non si capisce troppo ciò che significhi il comunicato dello Standard, che la Russia, l'Inghilterra e l'Austria discutono confidenzialmente — bello quest'avverbio! — per sapere se la cessione di Dulcigno sia una soluzione soddisfacente alle differenze esistenti.

Oh! ma tutto il buscherio, che tiene in allarme l'Europa da tanti mesi, non fu sollevato appunto per la cessione di Dulcigno? E non s'accostano adesso?

Quando si dice la smania di gustare perpetuamente i sonni ai galantuomini!

### VITA PARLAMENTARE

Scrivendo nel nostro diario di ieri dell'apertura imminente della Camera, noi lamentavamo — con la franchezza, che ci

è abituale — la poca sollecitudine con cui gli uomini di parte nostra s'occupano delle cose, che si riferiscono alla vita parlamentare.

Su questo proposito, l'Opinione pubblica un articolo savio ed opportuno, lamentando come la vita parlamentare in Italia sia morta affatto — e paragonando la nostra presente condizione con quella d'altri paesi, specialmente di Germania e d'Inghilterra.

Durante le vacanze parlamentari, non s'intese una voce sola, indirizzata ad illuminare le menti degli italiani sulle vicende dell'avvenire — tutti hanno taciuto.

« In Germania e in Inghilterra — scrive l'Opinione — un silenzio di questa specie sarebbe precursore di servitù; dissolutore e non riparatore. »

Mediante le riunioni degli elettori, alla presenza dei loro deputati « il carattere degli uomini politici e dei loro seguaci si consolida; le sorprese di voti, nei quali si cambia di parere, come di camicia, non sono più possibili; tutto è fatto all'aperto e preparato dinanzi al paese, invece che nei vestiboli dei Parlamenti, nelle anticamere delle Camere. »

Parole che non potrebbero essere più vere e che — sciagu-

ratamente — da noi non produrrebbero effetto di sorta.

A rendere poi maggiormente giustificati i nostri lamenti, ci giunge il Piccolo di Napoli con le righe seguenti:

« Non è senza fondamento la notizia che l'on. Bonghi abbia scritto all'on. Cavalletto ch'egli si sente sciolto dai vincoli di partito nella sua azione parlamentare, se il partito stesso, di destra, continua a rimanere disorganizzato ed acefalo. »

« Crediamo che parecchi fra i più giovani deputati di parte moderata, ed in specie quelli delle provincie meridionali, seguiranno l'esempio dell'onor. Bonghi, se la lettera di lui resterà senza effetto. »

Noi confidiamo vivissimamente che sarà impedito un avvenimento, qual'è quello di cui è minacciato il nostro partito.

### LA CATTEDRALE DI COLONIA

Riportiamo dalla Gazzetta Piemontese questa interessantissima corrispondenza sulla Cattedrale di Colonia, l'inaugurazione della quale ci fu già annunziata dal telegrafo:

Colonia, 13 ottobre.  
Dopo dodici mesi e mezzo di ferrea passione fra uno sbadiglio ed un sonnetto schiavista alla meglio, sono

giunto felicemente nell'antica Colonia Claudia Agrippina, contento di sfuggire l'obbligo imperioso a Berlino di sempre parlar di politica, per venir ad assistere alla festa di consacrazione dello storico Duomo, onore e vanto dell'architettura gotica tedesca.

Colonia che con Dautz — piccola città che siede sull'opposta riva del Reno — conta in tempi normali 150,000 abitanti, son certo che ora ne conta già per lo meno duecento mila, non credendo errare nel dirvi che un cinquantamila forestieri son già arrivati. E lo so per esperienza propria, poichè, malgrado la festa non cominci che dopodomani, mi volle il diavolo a trovare... un pane e un letto. La D o mercè però e grazie al Santo protettore del quarto potere, che a me si presentò sotto le spoglie del gentile corrispondente berlinese della Gazzetta di Colonia, trovai una buona camera all'Hotel du Nord, a pochi passi dal Duomo, che vede dalla finestra e dalla stazione centrale.

Deposta appena all'albergo la valigetta mi son dato a gironzare per Colonia, città che mi parve abbastanza noiosa per le strade sue strette e brutte, e per i suoi fabbricati idem. Le bellezze di Colonia, secondo me — eccezion fatta pel Duomo — stanno principalmente nei suoi quais lungo il Reno, nella bella piazza del Heumarkt in mezzo alla quale si erge la statua di Federico Guglielmo III, nella lunga Hochstrasse che traversa parallelamente al Reno la città dalla Severic Thor alla Eigelstein Thor e nei due ponti sul Reno, uno di battenti e l'altro fuso, che somiglia un poco al nostro di Mezzanacorti, — sul quale transitano pedoni e ferrovia — ornato alle due estremità dalle statue equestri in bronzo di Federico Guglielmo IV e di Guglielmo I.

Colonia è certo una delle principali forchezze dell'Impero ed ha sempre una numerosa guarnigione. Possiede la famosa Gazzetta di Colonia, che tira a

### APPENDICE (26) del Giornale di Padova

## Dosia

ROMANZO

di ENRICO GRÉVILLE

Fortunatamente la vita è lunga, cominciò a dire sorridendo stentatamente. Si ha così il tempo di cambiare...

Lo sguardo di Dasia tagliò corto lo scherzo che gli parve a lora una stucatura.

È troppo difficile il vivere! ripeté Dasia crollando tristemente il capo. Bisognerà procurare di abitarci. Ma qual tedio!

Si staccò dal tronco che la sosteneva e si allontanò. Il suo vestito faceva piegare l'erba, la sua figura fragile e delicata si staccava svelta e agile come le betulle che la circondavano. Platone si sentì tentato di correre a lei, di prenderla fra le braccia e dirle: Vivi per me!

Dasia! gridò Murieff colla canna di cui si servono i villici per amarsi l'un l'altro nelle foreste. Ma, vuoi che ti conduca il tuo cavallo francese?

« Sì, se ciò t'aggrada, essa ripeté Platone ricadde nella sua perplessità.

« Platone condusse la povera bestia dall'aspetto così pacifico e che nelle mani di Dasia si trasformava.

— Vuoi che gli faccia saltare il fosso? Monterai sulla strada.

— Perché? disse Dasia, qui va benissimo.

Pietro esaminava le staffe. Servendosi leggermente della mano ch'egli non aveva neppure pensato di stenderle, la giovinetta saltò in sella. Egli accennò attorno ai piedini le pieghe del vestito e Platone, che gli osservava ed era in preda a tutti i demoni della gelosia, chiedeva a se stesso se non era suo dovere di aprire gli occhi alla sorella.

Murieff voltò verso di lui il suo volto onesto e gli disse ammiccando:

— Vedrai, va a rompersi il collo!

Dasia diede un leggero colpo di frustino al suo brettino bianco e lo fece cader sull'erba, ebbe un lieve sorriso, raccolse il cavallo e saltò un fosso della larghezza di quattro piedi; fermò al di là Baiardo ancora fremente per un così bel salto.

Non sarà ancora per questa volta, disse accarezzando il collo del suo cavallo. Noi non periremo assieme non è vero carino?

S'incamminò in avanguardia, senza sollevare polvere, finchè il resto della brigata riprendeva posto nelle carrozze.

XXIV.

Nel ritorno, Dasia non s'isolò affatto dalla compagnia, trottava ora a fianco del droski, ora del calesse materno mostrando con tutti un'affabilità che sua madre non le aveva mai conosciuta.

— Cara principessa! diceva commossa l'ottima signora Zaptine. Debbo

a voi un così felice cambiamento! Voi avete trasformata la mia selvaggia Dasia in un'amabile giovinetta.

— Vi è ancora in fondo un po' della vecchia Dasia, rispose sorridendo la principessa.

La giovinetta continuava a trotolare all'inglese e a trattenere piacevolmente la brigata con discorsi e riflessioni così assennate che le sorelle, sorprese per la novità, dimenticarono d'ingelosirne.

La strada tenuta per ritorno seguiva il corso del fiume. Sulla sponda opposta, un po' all'interno si vedevano le case di legno di un villaggio, alcune annerite dal tempo, altre nuove che sembravano dorate. Il sole presso al tramonto mandava dei raggi quasi orizzontali e le ombre si allungavano smisuratamente sul terreno.

Dasia si divertiva a trotolare sull'ombra dei cavalli del calesse. Erano tutti un po' stanchi e la conversazione languiva. Il fiume azzurro e profondo correva veloce. A poca distanza innanzi a loro due o tre pertiche indicavano un guado. Molti fiumi gonfi in primavera hanno un filo d'acqua d'estate; i guadi sono allora praticabili a piedi.

Un contadino conduceva una telega tirata da un cavallo; dal villaggio discese sulla riva del fiume e entrò nell'acqua seguendo la linea un po' problematica tracciata dai pali.

Le carrozze si arrestarono per vedere come avrebbero attraversato quel guado reso pericoloso pel volume delle acque. È così innato nell'uomo il piacere di godere di uno spettacolo, che a tutti piace un po' d'emozione pel pericolo altrui. Il cavallo non aveva

alcuna propensione pel bagno freddo procuratogli dal padrone e non si decise che dopo aver ben sbuffato. Fece qualche passo, poi si fermò. Il contadino lo lasciò soffrire un poco.

— L'acqua è alta assai, disse la signora Zaptine. Temo che sia cosa molto ardua.

— È pericoloso il guado? chiese Platone.

— No, se si tiene la linea indicata l'acqua non sorpassa il petto del cavallo ma, deviando, il letto del fiume ha un forte declivio e allora bisogna nuotare.

Il contadino si rimise in moto, il cavallo avanzava con diffidenza sbuffando, la carretta prese un movimento veloce, l'acqua giunse alla cintura del contadino, il cavallo sembrava dibattersi nei fluminetti.

Che Dio abbia pietà di me! gridò il meschino angosciatamente.

— Ha perduto il guado! esclamarono tutti.

Dasia, accigliata colle narici dilatate e gli occhi disgranati, osservava e non aveva ancor parlato. Con un gesto rapido raccolse le pieghe del suo vestito d'amazzone, diè una frustata a Baiardo e via, al galoppo di caccia.

— Dasia! gridò la madre, ove vai! Delle grida partirono dalle carrozze, i due giovani saltarono sulla strada, Dasia era già entrata nell'acqua, Baiardo conosceva il guado e non correva il rischio di perder la via. Avanzava valorosamente annusando l'acqua, non per tema ma per precauzione.

Allorchè Dasia giunse nel mezzo del fiume, due metri appena la se-

pararono dal cavallo pericolante il quale sbatteva l'acqua coi piedi; la telega era pressochè sommersa, il contadino invocava tutti i santi del paradiso. La giovane esitò un momento; poi fattosi rapidamente il segno della croce si allontanò dal guado. Baiardo cominciò a nuotare e scomparvero entrambi nell'acqua. Un grido di terrore echeggiò sulla riva, i due giovani spogliarono l'uniforme e stavano per gettarsi anch'essi nel fiume.

Non fu bisogno, gridò loro Dasia. Coll'aiuto di Dio!

Allungò il braccio, prese la briglia del cavallo tramortito che obbedì sentendo che quella era la salvezza. Baiardo ben guidato vi trovò il guado, riprese terra e, qualche minuto dopo, i due cavalli, la telega, il contadino e Dasia stessa abbarbarono grondanti d'acqua e raffiguranti la corte di Nettuno.

Il contadino si profuse in scuse ed in ringraziamenti.

— Morrai dal freddo! Dasia, gridava la signora Zaptine. Bisogna proprio aver perduta la testa! Quella fanciulla mi farà morire!

Finchè la madre si lamentava così, Dasia era già lungi. Baiardo la conduceva a casa coll'aiuto del suo rapido galoppo.

Nessuno poté parlare nelle carrozze durante il tragitto. Tutti erano troppo preoccupati. I cocchieri misero i cavalli alla carriera senza averne ricevuto l'ordine e tutti seguivano con ansietà le traccie del passaggio di Dasia indicate da una striscia d'acqua nella polvere.

I cavalli sbuffanti si fermarono alla scalea. Platone entrò il primo in sala

da pranzo e il primo oggetto che colpì il suo sguardo fu Dasia che, deposti gli abiti inzuppati, era rivestita di un lungo accappatoio di flanella appartenente a sua madre. Essa era in piedi, pallidissima e tremante pel freddo, i suoi vestiti grondanti stavano ai suoi piedi.

— Guardi, mamma, non ebbi neppure la fatica di salire, mi hanno svestita qui ed ho un suo accappatoio. Guardi com'è lungo!

Essa rideva ma suo malgrado batteva i denti.

La fecero coricare sul canapé, l'avvolgarono in un'ampia coperta, i domestici che gareggiavano di zelo, apparecchiaron la sua tazza bollente. Dopo la seconda tazza di the Dasia non tremava più e il pallore diminuiva. La signora Zaptine meno inquieta volle incominciare il sermoncino.

— Mamma, disse la fanciulla, babbo mi ha insegnato che si deve soccorrere il prossimo anche a rischio della propria vita. Non vi era gran pericolo, Baiardo conosce perfettamente il guado, l'abbiamo passato le cento volte assieme.

— E la polmonite che potevi buscare, imprudente figliuola.

— La si può buscare anche al ballo, rispose filosoficamente Dasia, ed in quel caso senza che sia utile per nessuno. Mi dia un po' di the, cara mamma.

Non c'era verso di continuare il sermone. Dasia aveva un'idea fissa e voleva parlar in essere.

— Non è vero, mamma, che Baiardo si è condotto bene? (Continua)

30,000 esemplari, molte chiese e tante altre belle cose, di cui mi sarebbe ora impossibile parlarvi. E! essendo venuto per le feste del Duomo, mi permetto anzitutto di parlarvi delle fortunate vicende per cui questo ha dovuto passare prima di giungere a compimento.

Il primo Duomo di Colonia, che giaceva nel centro della città ove ora s'innalzano le chiese di Santa Cecilia e di S. Pietro, data dei tempi del grande Impero di Carlo Magno, ed era dedicato a S. Pietro.

Secondo la leggenda ne sarebbe stato costruttore S. Rainoldo, il quale, non si sa per qual motivo, venne in quel torno ucciso dagli operai addetti alla fabbrica.

Il tetto di questa prima cattedrale fu distrutto da un incendio durante il regno di Carlo Magno, il quale fece dono al suo amico e cappellano Ildebaldo d'una collina, che trovata a N. E. della città per erigervi un nuovo Duomo, creandolo nel contempo vescovo di Colonia. Questa la leggenda del primo Duomo, ed ora passiamo al secondo.

In un vecchio codice in pergamena che dicesi abbia appartenuto a Santa Cecilia, è scritto che Ildebaldo fece cominciare la costruzione del secondo Duomo che venne finito e consacrato dal suo successore, Villiberto, nell'874, in occasione di un sinodo provinciale.

Di questo secondo Duomo si trovarono lunghe descrizioni in vecchie pergamene, e si trovò pure un disegno, dal quale risulta che questo era diviso in tre navate formate da due file di tredici colonne, aveva un grande ornato di ventiquattro finestre dai vetri in parte istoriati. Due torri erette per ordine dell'arcivescovo Rainoldo di Dassel sorgevano al lato est, all'ovest un'altra torre serviva da campanile.

Rainoldo di Dassel è lo stesso che nel 1162 aveva trasportato a Colonia le reliquie dei re magi, prese dal Barbarossa a Milano allorché si impossessò della capitale lombarda. Queste reliquie erano state chiuse in un gran musauro appositamente costruito nel mezzo della chiesa, rischiarato da un grande lampadario a cento candele.

Questo secondo Duomo che nel corso dei secoli aveva subito alcuni cambiamenti, era stato guasto dal tempo in modo che al principio del XIII secolo l'arcivescovo Engelberto, della potente e ricca schiatta dei conti di Berg, trovò che la cattedrale non rispondeva più al suo ideale, ed ordinò la costruzione di un terzo Duomo affinché, diceva egli, anche sotto questo aspetto divenisse giusto l'in allora reputatissimo proverbio: *Köln eine kron' über allen Städten schön* (1).

Una morte improvvisa doveva però impedire a questo arcivescovo di compiere il suo disegno. Engelberto cadde il 7 novembre 1225 al G. walsberg presso Schwelen sotto il pugnale del conte Federico di Isenburg.

Gli succedette nel trono episcopale Enrico di M. Imark, il quale aveva altro pel capo che la costruzione del Duomo. Infatti, durante il suo regno non se ne fece nulla, e solo fu Corrado di Hochstetten, che giunto al governo nel 1237, fatto suo il pensiero di Engelberto, fece intraprendere i lavori per l'erezione del terzo Duomo che era riservato alla nostra generazione di veder compiuto.

Una leggenda popolare, molto diffusa a Colonia, attribuisce ad Alberto Magno, il maestro di S. Tommaso d'Aquino che visse a lungo nel chiostro dei domenicani a Colonia — il piano di questo Duomo.

Non esiste però alcuna testimonianza storica al riguardo, anzi il dott. Eppen, archivistica di Colonia e storico grafico del Duomo, si pronunciò contro l'autenticità della leggenda, ed il dott. Cardmus in un suo recente scritto su Corrado di Hochstetten, mostra come Alberto si trovasse a Parigi poco tempo avanti che si deponesse la prima pietra. È però ritenuto per probabile che Alberto sia stato richiamato di consiglio e si sia pronunciato in favore dello stile gotico.

Ma se il merito di Alberto è da questi scritti molto menomato, un'altra figura esce dalla notte dei tempi, quella di maestro Gerardo da Richi, nel quale dobbiamo riconoscere il primo costruttore.

Di Gerardo da Richi esiste una bella statua in marmo, opera di Mohr, nel museo di Colonia che ritorna ora dall'aver visitato.

Gherardo, in abito del suo tempo, (1) È Colonia una corona bella più di tutte le città.

poggia la sinistra ad una tavola su cui sta inciso il piano del Duomo, nella destra, alzata sul petto, tiene un compasso, la testa ha china in atto di pensare.

Di questo Gerardo parla a lungo, nella sua opera sul Duomo, Sulpizio Boissière. In detta opera è provato che egli nel 1287 riceveva doni dal Capitolo del Duomo in qualità di direttore dei lavori.

Corrado di Hochstetten che aveva coronato nel 1247 in Aquigrana l'anti-germanico Guglielmo d'Olanda, approfittò della venuta a Colonia di questo principe per inaugurare i lavori della Cattedrale colla posa della prima pietra che seguì il 14 agosto 1248. Il secondo Duomo già a mezzo distrutto dal tempo, era stato danneggiato poco tempo prima, il 30 aprile 1248, da un incendio.

Le lotte fra vescovi e popolo, che funestarono Colonia, impedirono per lungo tempo il compimento del coro, il quale non poté essere consacrato che nel 1322.

Dal 1301 al 1330 era direttore delle costruzioni (*dombaumeister*) certo maestro Giovanni, a cui è dovuto il merito della costruzione dello splendido coro.

Dopo il 1330 seguì un altro periodo d'interruzione causato probabilmente dal poco provento dell'obolo pel Duomo, e ciò malgrado i canonici del capitolo mandassero per il mondo appositi messi a raccogliere denaro, e parecchi papi eccitassero a piccole contribuzioni i credenti dell'intera cristianità.

Verso il 1400 erano stati ripresi, su piccola scala, i lavori. Si demolirono i resti del vecchio Duomo e si cominciò ad innalzare la navata centrale e la torre sud del nuovo.

La navata laterale nord fu compiuta verso la fine XV secolo, e ne furono chiusi con un tetto provvisorio i primi quattro compartimenti, che furono coperti a volta nel 1508-1509. In quel torno vennero apposti alle finestre i vetri istoriati, e quindi seguì una nuova e lunga interruzione causata dai torbidi suscitati dalla Riforma.

Dopo il rinascimento lo stile gotico, come ben saprete, era ritenuto come un ciarpane, ed il Duomo di Colonia ebbe a soffrire dal nuovo indirizzo architettonico.

Nel 1767 un italiano, eseguendo alcune necessarie riparazioni, intonacò certi luoghi secondo il gusto moderno; l'altare principale perdette la sua copertura gotica e il tabernacolo fu spezzato e gettato nel Reno.

L'epoca più critica per il Duomo fu senza dubbio però quella passata durante l'invasione francese. In quel torno servì anzitutto il Duomo da magazzino da fleggi e per qualche tempo si pensò di vendere agli inglesi i vetri istoriati. Una parte della copertura del tetto di piombo e diverse statue furono vendute a vil prezzo, e si giunse a tanto che poco mancò non venisse nel 1801 posto all'incanto il Duomo stesso.

Chi salvò da questa triste fine questo veramente grandioso e colossale edificio gotico fu l'imperatrice Giuseppina, che durante un viaggio fatto a Colonia visitò il Duomo, diede parecchie centinaia di napoleoni d'oro per le più urgenti riparazioni, e perorò per la sua conservazione, malgrado Napoleone I dichiarasse che le casse dello Stato non avevano danaro per riparare le chiese.

Solo dietro un rapporto favorevole del celebre architetto tedesco Schinkel, che aveva nel 1816 visitato il Duomo, il re di Prussia Federico Guglielmo III decise venissero ripresi i lavori nel 1823 sotto la direzione dell'architetto Ahlert, che rimase in carica fino al 1833, epoca della sua morte.

Occupò il posto lasciato vacante dall'Ahlert l'ingegnere Zwirner, nome per lunghi studi peritissimo nell'arte gotica. Presentò questi al Principe Ereditario di Prussia un suo progetto pel compimento del Duomo con una spesa preventiva di due milioni e centocinquantaquattromila talleri, cioè italiane lire 8,077,800.

Il Principe si dichiarò favorevole al progetto, ma le trattative andarono in lungo. In quel torno morì Federico Guglielmo III ed il Principe salì il trono di Prussia col nome di Federico Guglielmo IV.

I poeti tedeschi, che sapevano il nuovo Re entusiasta del Duomo, lo celebravano nei loro canti quale compiere della grande opera. Ed il nuovo Re che aveva eccitate speranze di grandi concessioni liberali... che poi non accordò, ed amava la popolarità a buon mercato,

si ne gioiva. Prendeva sotto la sua protezione la Società per la fabbricazione del Duomo, allora costituitasi, dando un colore patriottico a questa Società, che stabilì in tutta la Germania filiali per raccogliere danaro.

Il 4 settembre 1842 venne posata la prima pietra del portale sud coll' intervento del Re e dei Principi, e fu in questa occasione che Federico Guglielmo IV pronunciò quel famoso discorso nel quale disse che « la patria non distingue cattolici da protestanti, ma li confonde nell'unità tedesca ». Vero Re tenente, Federico Guglielmo IV prometteva oggi quello che negava domani, e cercava inutilmente di sviare lo spirito tedesco dalla libertà facendogli balenare allo sguardo l'idea cantata dai poeti dell'unione della gran patria tedesca.

Questo discorso, che ebbe il suo bravissimo quarto d'ora di popolarità, si ripercosse come un'eco di miglior avvenire nei cuori tedeschi, ed il Duomo di Colonia venne ritenuto per un segretolo di unità. Giunsero allora doni da ogni parte, le signore di Colonia ricamarono una ricca bandiera per la Società del Duomo, Plarius e Hagen poetarono inni per le feste e pubblicarono un album ed un giornale del Duomo — il *Domalbum* ed il *Domblatt* — si coniarono medaglie commemorative di questa festa che venne chiusa dal coro di *Guglielmo Tell* di Rossini, cantato da 300 voci.

Un'altra festa, e più splendida, si fece il 14 agosto 1843 in occasione del 600° anniversario della posa della prima pietra, e fu presieduta dal Re, dal Principe Reale e dall'Arciduca Giovanni d'Austria, che firmarono l'atto di consacrazione.

D'allora in poi i lavori progredirono regolarmente fino al gennaio 1861, epoca della morte di Federico Guglielmo IV, in cui perdeva il Duomo uno dei suoi primi propugnatori.

Il 2 settembre 1861 moriva pure lo Zwirner, che per ventotto anni aveva diretto i lavori della fabbrica, e gli succedeva l'attuale *regierungsrat* Riccardo Voigtel, che ebbe la fortuna di condurre a termine la grande opera.

Il 31 ottobre 1863 venne terminata la navata centrale; negli anni susseguenti vennero terminate le torri sporgenti delle entrate laterali, le parti ornamentali progredirono di pari passo e così pure venne compiuta la posa dei vetri istoriati. Finalmente il 21 luglio 1880 si coronarono le due torri nord colle loro alte aguglie di fiori a croce, quindi la torre sul 14 agosto stesso anno, il giorno anniversario della posa della prima pietra.

Non mancava più, per finire, che l'ordine imperiale per fissare la data della solenne inaugurazione del Duomo. Quest'ordine non si fece aspettare e doppiamente, in presenza dell'Imperatore, dei membri della Famiglia Imperiale e di molti Principi della Confederazione, si terrà la patriottica festa.

Gli operai intanto lavorano alacremente ad ornare di pennoni ed antenne la piazza del Duomo, e ad innalzare tribune per gli invitati. Tralascio per oggi, riservandomi di scrivervi domani per farvi la descrizione interna ed esterna del Duomo, e dopo domani sulle feste e su quanto potrà accadere in così solenne occasione.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Abbiamo informazioni sicure e precise sulle scote tonute dai clericali in Roma e sappiamo che essi, in quest'anno se ne occuparono con alacrità insolita e con interesse vivissimo. Infatti non solo furono migliorate ed ampliate quelle esistenti ma molte altre se ne istituirono, in guisa da avere ora organizzato un ordinamento scolastico corrispondente in tutte le parti a quello nostro. A tutte codeste scuole, si vecchi che nuove, attendono, ispiratore il Papa, cardinali, vescovi e prelati di ogni specie ed in gran numero comitati di signore e signori appartenenti all'aristocrazia ed alla borghesia nera. Senza parlare dell'opera assidua, quotidiana, efficacissima che prestano i parrochi della città. Ed i frutti di tanto lavoro si vanno raccogliendo in messe non saprete.

TORINO, 15. — La *Gazzetta Piemontese* crede che le società operai di maturo soccorso torinesi non mancheranno di farsi rappresentare degnamente al Congresso nazionale operaio che sarà tenuto a Bologna quanto prima.

NAPOLI, 14. — S' hanno ulteriori particolari intorno all'accordo fra il Comune ed il Governo per aggiustare le finanze. Il Governo assumerebbe l'amministrazione del dazio consumo dando al Comune 9 milioni l'anno invece che 7, come esso ne riceveva presentemente. Nasce per il Comune un primo vantaggio di 2 milioni l'anno. Inoltre il Governo farebbe ottenere al Comune dalla cassa depositi e prestiti la somma di 20 milioni ed una diminuzione negli interessi dei debiti vecchi.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Credi che la lotta fra Stato e Chiesa si accerbirà di più così per la natura focosa dei francesi, come perché gli opportunisti ne vogliono fare un'arma per combattere i radicali nelle prossime elezioni.

L'esecuzione dei decreti contro le corporazioni religiose, sembra, avrà piena applicazione e senza ritardo.

RUSSIA, 14. — Un dispaccio da Pietroburgo, 13, reca: Il *Messaggiere del Governo* dichiara completamente destituite di fondamento tutte le voci concernenti la proibizione dell'esportazione dei grani o l'imposizione di un dazio su questa esportazione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Il *Poste Lloyd* smentisce che il signor Gladstone abbia detto ad un diplomatico austro-ungarico di aver l'intenzione di proporre l'abolizione di quella parte del trattato di Berlino che riguarda la Bosnia ed Erzegovina e mette in guardia il pubblico contro tutte le dicerie attribuite al sig. Gladstone.

A Vienna si è molto impensieriti pel convegno annunziato fra i principi di Rumania, di Bulgaria o di Serbia, che si teme abbia per risultato un'alleanza sotto gli auspici della Russia contro l'Austria-Ungheria.

PERSIA, 12. — Si ha da Tsheran, 11, che i Curdi, i quali invasero recentemente il territorio persiano, saccheggiarono la città di Mandoab e quattro grandi villaggi, uccidendo gli abitanti.

Il governo persiano inviò contro di essi dodici battaglioni di fanteria, 1000 soldati di cavalleria e dodici cannoni, sotto il comando di Hishmst-Ed-Dowleh, zio dello Scià. Ci vogliono però dieci giorni prima che quelle truppe arrivino sui luoghi occupati dai Curdi.

SVIZZERA, 14. — Nella scorsa domenica ci furono molte adunanze popolari in causa del voto plebiscitario del 31 ottobre prossimo, relativo alla revisione della Costituzione.

I partiti sono molto divisi; si constata come unito al partito revisionista tutto il partito democratico, detto della scuola zurighese, compresi alcuni gruppi del Cantone di San Gallo, Targovia e Berna.

Un proclama di questo partito, firmato da 17 membri delle Camere, raccomandando al popolo di votare sì, assicurandolo che si limiterà a rivedere l'art. 39 della Costituzione nel senso del monopolio per la Confederazione dell'emissione di biglietti di Banca.

Il partito antirevisionista ha per esso tutta la stampa, i partiti radicali di tutta la Svizzera romanda e quelli dei Cantoni d'Argovia, Soletta, Basilea, San Gallo, le frazioni liberali dei Cantoni ultramontani della Svizzera centrale e i 2/3 dei cittadini appartenenti al partito conservatore ultramontano.

Le assemblee popolari tenute domenica scorsa non hanno votato delle risoluzioni favorevoli alla revisione se non nel Cantone di Zurigo. Dappertutto altrove sembrano decisi a non favorire ora qualsiasi modificazione di questa Costituzione che non ha che sei anni d'esistenza.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 17 Ottobre  
Un libro premiato. — Annunciamo con piacere che il libro del nostro concittadino, sig. Luigi Formen-toni — intitolato *Passaggiate storiche* — fu premiato dal Congresso Pedagogico di Roma con la menzione onorevole.

Le castagne arrostiti in Piazza dei Frutti. — Fu detto da taluno che noi, quando si tratta di dare addo so alla gente povera, siamo sempre i primi a farlo.

Davvero, hanno ragione. — Le castagne collate — e fortunate collate, lo diciamo con orgoglio — per cui sono sempre aperte le colonne del *Giornale di Padova* — lo provano ad esuberanza.

Così quella per la famiglia del muratore sfracollato e che ancora non abbiamo chiusa.

Meglio ancora lo provano le famiglie che noi, con i nostri sussidi — abbiamo mantenuto quasi completamente durante lo scorso inverno.

Noi del resto non vogliamo che non si vendano le castagne. — Anzi! — Ma crediamo che si possano arrostiti in casa anziché in luogo pubblico. — Nessuno ci perde, e si guadagnano la sicurezza e la decenza.

Oh! i protettori della povera gente!

Congresso cattolico a Bassano. — Ci scrivono da Bassano che al Congresso cattolico, che si tiene in quella città nei giorni scorsi, assistevano più che 300 persone, fra tonsurati e secolari e che gli scolari del medesimo — almeno palesi — furono i seguenti:

1. Disputare sui mezzi più opportuni onde restituire ai preti l'istruzione nelle scuole pubbliche e private.
2. Sull'obolo di San Pietro.
3. Sulla maggior diffusione della dottrina cristiana.

Il primo giorno l'ingresso era vietato a tutti coloro, che non appartenevano alla raccolta — mentre il secondo lo si concedeva a chi avesse pagato tre lire.

Il Congresso doveva essere presieduto dal cardinale Canossa, vescovo di Verona, ma la tarda età gli impedì persino di prendervi parte.

Il corso autunnale di ginnastica a Piove. — Abbiamo da Piove che si chiuse colà l'altro ieri il corso autunnale di ginnastica per maestri elementari, presenti il R. Provveditore agli studi, il R. Ispettore e il Sindaco della città.

Il dott. Giovanni Orsolato, che fa a dirigere il corso, s'ebbe le più affettuose dimostrazioni per la felice riuscita dei suoi insegnamenti.

Dei 28 maestri inscritti e di 24, che si presentarono all'esame, ne furono promossi 23.

Dopo la solennità di chiusura, i maestri invitarono il dott. Orsolato, ed il suo assistente Schena, ad un banchetto, dove regnò la più schietta e cordiale allegria.

I maestri si separarono colla promessa di trovarsi tutti al prossimo Congresso ginnastico provinciale di Monselice.

Formento. — I piccini alle volte sono così impertinenti e sccanti, che ci vuole la pazienza di Giobbe per poterli tollerare — mentre i grandi di pazienza ne hanno sovente pochissima e non sanno pensare, che bisogna compatire assai alla fanciullezza.

Ieri sera, in Via Portello, un ragazzo di circa ott'anni entrava nella bottega del fruttivendolo S. E. Colà si mise a disturbare in mille guise il S., tanto che costui afferrò uno degli zoccoli, che teneva al piede, e con quest'arnese si fece a minacciare il fanciullo, per costringerlo ad uscirne dalla bottega.

Ma, menando lo zoccolo nello spazio, andò a colpire il suo disturbatore sul viso e lo fece alle labbra, così, che ci vorranno almeno quindici giorni, prima che ne sia guarito.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta.

Due viglietti del Monte di Pietà.

Un orecchino d'oro.

Una chiave.

Per la prima volta.

Una fascia da bambino.

Rarità vegetali. — Si legge nel *Journal de Rouen*: Gli amatori delle rarità vegetali possono vederne una in questo momento che merita tutta la loro attenzione. Il fiasco è dicitore unico e pare che fino ad oggi non sia stato osservato. Si tratta di un magnifico melo carico, contemporaneamente e sugli stessi rami, di mele e di pere.

Lo stesso tronco, su varii rami, ha prodotto uno accanto all'altro i due frutti. Il fenomeno è spontaneo e non è affatto il risultato di innesti multipli non innestandosi i due alberi l'uno coll'altro.

Il melo straordinario trovosi a Dèville nei possessi del signor Meril.

Coloro che osorveranno attentamente i due frutti riscontreranno che la metamorfosi non è che nella forma: ma l'essenza del frutto non è per niente cambiata, e sotto la forma di pera è mela da sidro come le sue scerelle gemelle: ha la stessa buccia, levigata della mela e assaggiandola ha lo stesso sapore. La cosa però non cessa di essere estremamente curiosa a vedere quei bei frutti tanto differenti prodotti in abbondanza dalla stessa pianta. Le pere hanno il volume e la forma della pera *bec d'oiseau*, e sono più grosse, vigorose e più sane delle mele.

Un vulcano sotto-marino nel Pacifico. — Si ha da Nuova York 5 ottobre che il comandante dell'*Alert*, vascello da guerra americano, ha scoperto un vulcano sotto-marino presso l'isola Sant'Alessandro, nell'Oceano Pacifico.

Scoperta Archeologica. — Nel fare le fosse per piantare olmi, si rinvennero in un podere del sig. Bonacini di Modena, nel comune di Formigine, dove già trovati il noto cumulo marnoso detto di Casinab, i primi sicuri indizi d'una necropoli, essendosi raccolti a circa sei metri di profondità quattordici vasi cinerari con ossa umane combuste, collocati in piena terra, senza traccia di locoli.

I vasi han forma rozzi e comune delle terremare modenesi con sculture fatte col dito. Lo scavo di questa necropoli quando sia continuato non solo darà luce sulla natura della terramare di Casinab, ma servirà di guida agli scavi delle altre necropoli di Savignano, Bizzano e Montebellio.

Massima di giurisprudenza. — In seguito a sentenza conforme della Cassazione di Roma, la Direzione generale del Demanio ha stabilita la massima che il Demanio ha diritto di liquidare e riscuotere nel termine ordinario la tassa di successione deferita per testamento al figlio immediato di una determinata persona vivente al tempo della morte del testatore, sebbene non ancora concepito.

Gli uomini grassi in America. — È una disgrazia, un'infertilità, o un titolo di gloria misurare tre metri di circonferenza e pesare da 300 a 400 libbre in media? In Europa, l'uomo abbastanza maltrattato dalla natura per essere obbligato a pagare, in ragione della sua rotondità, due posti negli omnibus e nei vagoni di ferrovia, dà in mano ai medici, fa una assidua cura, e verifica ogni giorno se il peso e la sua grossezza non sono diminuiti. Negli Stati Uniti, al contrario, gli uomini grassi si riuniscono, formano Società, cercano i mezzi d'ingrassare ogni giorno di più, si pesano ogni mattina, gemono quando han perduto alcuni grammi e vedono aprirsi il cielo per essi quando, beneficiandoli la Provvidenza, ottengono al concorso una medaglia... che la presidenza della loro Società conferisce al più pesante.

Dunque l'associazione degli uomini grassi si è riunita, pel suo XIV banchetto, alla *Dorion House* di South Newark (Connecticut). Si va a discutere il peso della carne umana presente al banchetto. Il premio l'ottenne W. Ward Perkins di Waterbury il quale, sottoposto ad illuminato processo d'allevamento, ha prodotto 40 libbre il vice-presidente Ch. Bradley pesa solo 321 libbre infine H. H. W. e W. Risley, 201 l., sono stati menzionati come quelli che promettono buoni risultati per l'anno prossimo. Mappa redattore dell'*Hour* di Newark è stato menzionato in quarto luogo.

Al pranzo gargantuoso figurava come entrata 2000 libbre di pesce, 60 polli come arrosto. Alla fine del pranzo il presidente affermava non solo di avere guadagnato le 30 libbre che aveva perduto, ma di poter anche portare 5 libbre di supplemento a credito.

Carozzo a vapore. — Una carozza a vapore circola da qualche tempo per le strade di Berlino.

La *Gazzetta di Lipsia* fa osservare che un'altra città della Germania Chemnitz — celebra per le sue possiede da due mesi una carozza a vapore che serve per il trasporto delle mercanzie attraverso le contrade senza bisogno di collocarvi le rotaie. Il mese di luglio quella carozza ha trasportato quasi 200 mila chili di mercanzie in 44 viaggi in tutti i quartieri della città nelle salite, come nelle scese senza accidente alcuno, né veicoli, né ai pedoni. La sua costruzione è ingegnosa: quasi tutto il peso sulle ruote di dietro. La macchina

a vapore fa poco rumore e manda poco fumo.

**La grande muraglia della Cina.** — Questa grande muraglia fu visitata in tutta la sua lunghezza dal sig. Vudauk, ingegnere americano incaricato della costruzione di una ferrovia nel Celeste Impero.

Ecco la descrizione che egli ne fa: La grande muraglia è lunga 2400 chilometri, alta 18 piedi sopra 15 di larghezza.

La base è tutta di granito, il resto di mattoni.

A certe distanze, che variano da 200 a 300 piedi, si levano delle torri di 25 a 30 piedi di altezza e del diametro di 22.

In cima della muraglia si trovano ai due lati dei parapetti che permettono ai difensori di portarsi da una parte all'altra, protetti dai colpi del nemico.

La muraglia procede attraverso montagne e vallate — abbassandosi talvolta entro burroni di 1000 piedi di profondità, senza essere arrestata dai diversi accidenti del terreno. Essa forma dei ponti sopra i precipizi ed i torrenti; i grandi fiumi sono fiancheggiati da torri sulle loro rive.

Tale muraglia fu fabbricata contro le invasioni dei Tartari, 200 anni avanti l'era cristiana.

È impossibile calcolare il tempo necessario a costruirla ed i milioni d'uomini impiegati in questa opera colossale.

**Tabaccolofia.** — Il Bollettino dell'Associazione contro l'abuso del tabacco contiene una litania contro i fumatori, dalla quale, a consolazione di chi fuma, togliamo soltanto l'esordio.

Da esso è facile capire il resto.

« Il tabacco coll'inflaccidire i nervi, produce una eccitabilità malsana e atterribile.

Il tabacco paralizza i sensi dell'odorato, dell'udito e della vista.

Il tabacco quando se ne abusa, sforma energia dello spirito e conduce alla disperazione.

Il tabacco arresta lo sviluppo della gioventù e impedisce che cresca la statura.

Il tabacco preso in grande quantità, diminuisce la memoria e mena anche alla pazzia.

Il tabacco intaccando il vigor fisico, produce il tremore delle membra.

Il tabacco ha una tendenza a indebolire i nervi e a cagionare la paralisi: il tabacco intacca le gengive e i denti e fa cessare la facoltà di masticare perchè essi si diradano.

Il tabacco offende tutte le funzioni e ogni fibra del corpo umano, guastando il sangue.

Il tabacco è causa notoria dell'indebolimento della posterità per coloro che ne usano.

Il tabacco fumato, masticato o annusato, è causa di frequenti allucinazioni.

Il tabacco abbruttisce le sue vittime e le mantiene in uno stato di quasi continua ebbrezza.

Il tabacco coll'esaurire ed assurgere il petto, fa nascere il desiderio delle bevande spiritose.

Il tabacco è la causa principale per cui si perde il culto alla temperanza, di cui arresta il progresso e la riforma.

È finalmente il tabacco fumato dai giovanetti, crea l'ardente desiderio di rubare.

Racole! Adesso si capisce perchè la società possiede tanti ladri e ladroncelli. Tutti fumano, persino i monelli di dieci anni!

**Estrazione del 16 ottobre**

VENEZIA	66	81	32	13	19
VARI	3	61	8	6	12
FIRENZE	31	34	24	41	8
MILANO	90	34	77	12	67
NAPOLI	38	46	15	49	79
PALERMO	7	26	61	44	18
ROMA	11	19	57	48	8
TORINO	46	34	61	28	80

## TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Garibaldi.** — Prendo a fiasco le scene del *Torquato Tasso* — opera del comm. Giesla — e la *Tisi di cuore* di Salvestri per dirne che io mi sono terribilmente annoiato a sentirle, e che, quando capitò sul palco la Francesca di Ridere, mi sono sentito allargare i polmoni.

Bene del resto Diligenti; magnifici Chusa e Pol.

**Teatro di Montagnana.** — Abbiamo ricevuto il seguente telegramma: La prima recita della *Saffo* ebbe un esito splendido. Emma Dotti, soprano, destò l'entusiasmo del pubblico con i suoi bellissimi canti spassosissimi, e la interpretazione drammatica intelligentissima.

Passati tenore, la Cesca'i contralto, Vizzardelli baritono, si mostrarono ottimi artisti.

Fu bisdato il duetto delle donne. Fu fatta un'ovazione ben meritata a Ribaldi direttore d'orchestra e ai cantanti nel finale del secondo atto.

La soddisfazione per lo spettacolo è generale.

## GAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

OTTOBRE					
11	12	13	14	15	16
Rendita Italiana 1 Luglio					
94 50	94 90	94 80	95 00	94 80	95 00
Pezzi da 20 franchi					
22 20	22 18	22 16	22 18	22 18	22 16
Doppie di Genova					
87 00	87 00	87 00	87 15	87 15	87 10
Fiorini d'Argento V. A.					
2 35	2 35	2 35	2 35	2 35	2 35
Banconote Austriache					
2 35	2 35	2 35	2 35	2 35	2 35

## Listino dei Grani dal 10 al 16 Ottobre 1880.

L. quint.	
Fumento da pistone nuovo	L. 27 00
id. mercantile nuovo	» 26 00
Fumento pignoletto	» 19 00
id. giallone	» 18 50
id. nostrano	» 17 00
id. estero	» 00 00
Segala nostrana	» 21 50
Avena nostrana	» 20 00

## Corriere del mattino

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 ottobre.

Fra i diplomatici francesi qui residenti cominciano a manifestarsi nuove dubbiezze circa alla questione Orientale. V'ha chi teme che la Porta sia d'accordo colla Lega Albanese e che la cessione di Dulcigno non sia che nuova escaione di imbarazzi internazionali.

Oggi il conte Maffei conferì coi rappresentanti di Francia e di Russia e fa in continua corrispondenza telegrafica con S. M. il Re e coll'on. Cairoli.

Nella politica interna nulla che meriti d'essere accennato.

Il Consiglio dei ministri si adunerà nella settimana prossima, per attuare le combinazioni che devono precedere la riconvocazione della Camera.

La Libertà suppone che la nomina del Cardinale Iscobini a segretario di Stato di Sua Santità significhi la manifestazione della tendenza del Pontefice a riprendere i negoziati colla Germania. È vero, infatti, che quel Cardinale fa intermediario fra la Curia e il gabinetto di Berlino, ma è anche noto che l'opera sua non approdò ad alcun risultato, un po' a cagione delle ostinazioni del principe Bismarck, un po' a motivo di certe idee fisse di Leone XIII. Io credo che la nomina del Cardinale Iscobini non abbia il significato d'una mutazione qualsiasi nell'indirizzo politico-ecclesiastico del Pontificato e chi conosce Leone XIII sa che Iscobini dovrà fare la volontà sua in tutto e per tutto, come gli torò farà il Cardinale Nisa... finché si è stancato ed ha chiesto la propria libertà.

La Vaticana non si attribuisce importanza politica d'alonna specie alle mutazioni delle persone che rivestono uffici elevati, imperocché si sa che Leone XIII ha per divisa il motto di Luigi XIV e va dicendo: « Il Papato sono io. »

Non è ancor sicuro che il cardinale Iscobini diventi segretario di Stato, ma la sua nomina è probabilissima, secondo le voci più autorevoli dei circoli clericali.

Il cardinale Nina è tuttora a Grottaferrata, ove cura la propria malattia, la quale potrebbe definirsi noia della santa obbedienza impostagli da Leone XIII.

Domani si celebreranno i funerali del cardinale diacono Bartolomeo Pacea.

Corrono dicerie esageratissime circa alla salute del Papa. Qualche giornale assicura che Egli è ammalato.

La verità è che Leone XIII ebbe,

da qualche giorno, un po' di raffreddore, prodotto dalla mutazione della temperatura. Non fa, però, obbligato a letto ed ha ricevuto molte persone in privata udienza.

Ieri, per esempio, passò quasi tutta la giornata in compagnia col cardinale Deschamps, arcivescovo di Malines e primate del Belgio, del cui arrivo a Roma vi ho dato la notizia.

Il cardinale Deschamps non alloggia in Vaticano, ma vi si reca ogni mattina, in compagnia del suo segretario e d'un prelado di Bussolite.

Il Papa non ha ancor fissato il giorno del prossimo Concistoro, che sarà tenuto forse nel mese di novembre. Saranno nominati tre o quattro nuovi cardinali e forse anche il patriarca cattolico di Costantinopoli.

La Giunta municipale di Roma sta preparando il bilancio preventivo del 1881, ma siccome la discussione non potrà esser compiuta prima del 1881, il Comune dovrà procedere per qualche mese almeno con esercizi provvisori.

Confermasi che il Governo non nominerà il Sindaco di Roma, perchè non vuole affidare quella carica al candidato dell'opinione pubblica e della gran maggioranza della popolazione romana, il quale sarebbe il principe Di Tesano, che ha il gran torto di appartenere al partito liberale moderato.

Ieri sera al Politeama Romano la folla era enorme. Non un posto vuoto, non un palco disponibile. Per la prima rappresentazione dell'opera nuova d'un maestro di grido non vi avrebbe potuto accorrere folla maggiore.

Si riproduceva il grandioso ballo Brahama del Mopplaisir, musicato da Dall'Argine, uno dei pochi balli secondo le buone tradizioni coreografiche.

La signora Zocchi, che ormai ha fama di prima danzatrice in Italia, ebbe applausi fregorososi e lo stazzo, insolito pel Politeama, con cui il ballo fu riprodotto, destò nel pubblico un vero entusiasmo.

L'apertura del nuovo teatro Costanzi in via Nazionale è slaura pel 10 novembre.

## LAVORI PARLAMENTARI

La Voce della Verità contiene la seguente informazione e che non ha nulla di straordinario:

« È intenzione del ministero di far seguire la discussione della riforma della legge comunale e provinciale subito dopo quella sulla riforma elettorale. »

Lo straordinario noi lo troviamo in quest'altra informazione, la quale serve a distruggere le molte e svariate dicerie dei giornali, più, o meno, officiosi:

« A proposito di quest'ultima, non hanno alcun fondamento le notizie sparse che il relatore abbia quasi in pronto il suo lavoro. L'onor. Zanardelli verrà in Roma ai primi del mese prossimo e solo allora incomincerà la sua relazione. »

Così, la discussione sulla riforma elettorale sarà rimessa alle calende greche.

La Giunta generale del bilancio è convocata per il 20 corr. alle ore 3 pomeridiane.

Da essa si discuterà la relazione del bilancio dei lavori pubblici e tutte le altre che per quel giorno si troveranno in pronto. (Diritto)

## IL RICHIAMO D'UN AMBASCIATORE

Si assicura nei circoli politici che il ministro di Turchia presso il governo italiano sia stato richiamato, come una dimostrazione ostile, in seguito alle pressioni dell'Italia nello spingere le altre potenze ad agire per l'esecuzione del trattato di Berlino. (Voe)

## Fortificazioni a Malta

Leggiamo nei giornali di Londra che sono state destinate altre 70,000 lire sterline per le nuove fortificazioni dell'isola e della città di Malta e per lo acquisto di cannoni da 400 tonnellate l'uno. La maggior parte di tale somma viene spesa in Malta. Sono state scavate nella viva roccia, e molto so-

lidamente, le basi delle due fortificazioni, a diritta e sinistra dei porti militari e di quarantena, per l'erezione delle torri destinate per soli cannoni da cento Egli è vero che sopra luogo si trova la pietra dura occorrente; però la finezza del lavoro ad altro richiedono una spesa al di là del previsto.

Impossibile descrivere i lavori di difesa fatti in Malta in questi ultimi vent'anni. Ma basti il dire che, alle antiche sono state aggiunte dieci nuove fortezze, tanto che, al presente, sono all'ordine circa mille bocche di fuoco, delle quali cinquanta da trentotto. Un ordine militare impedisce a chiunque di dare informazioni sullo stato presente delle fortificazioni e la più rigorosa vigilanza si osserva con coloro, i quali tentano di curiosare.

## Chili e Perù

Secondo notizie telegrafiche da Washington, continuano sotto gli auspici degli Stati Uniti i negoziati, in vista della conclusione della pace fra il Perù ed il Chili. Si spera in un risultato favorevole. (Diritto)

## Sultano e turchi

La Kölnische Zeitung riassumendo una conversazione che il suo corrispondente dice di avere tenuta con un funzionario francese, narra quanto segue:

« Non si possono prevedere gli avvenimenti che si verificheranno nell'Islam. Si notano dappertutto dei sintomi. Nell'Algeria, a Tunisi, in tutti i paesi ove regna l'Islam, si constata un profondo malcontento contro il Sultano. »

« Si discute dappertutto la questione se il Kalfato è assolutamente legato alla casa di Osman, e ciò che è più grave, si risolve negativamente questa questione visto che il Kalfato è già stato altre volte in altre mani. »

« Tale questione sarà risolta definitivamente in occasione del pellegrinaggio alla Mecca, ove un gran numero di sheiki e di ulama debbono recarsi per regolare la situazione. »

« Il Sultano è già informato, e ciò spiega in parte la resistenza che egli ha opposta alle proposte che gli vennero fatte, per impegnarlo a cedere una parte del territorio turco. »

« Egli teme, a ragione, che qualsiasi concessione fatta ai giuristi diserediti ancor più agli occhi dei musulmani. »

## La vendita dei beni del Sultano

Leggesi nell'Indipendente:

La Porta, d'accordo coi banchieri di Pera, cerca in tutte le guise di realizzare i così detti beni della Corona nella Tessaglia e nell'Epiro. Questi beni, possedimenti vastissimi e d'immenso valore, vengono venduti per una meschinità; oppure dati in pegno verso prestiti. Fra essi ve ne sono di quelli che non possono essere considerati affatto come proprietà privata. Siccome la vendita ha luogo pubblicamente da parte delle Autorità turche, e persino mediante incanto, il Governo d'Atene ha sollevato protesta contro la Porta ottomana per tale frodolento procedere.

In data del 26 settembre ha diramato in tale proposito una Nota a tutti i Gabinetti delle grandi Potenze.

## DISPACCI DA ROMA

Roma, 16.

Il Capitano Fracassa constata che non rimase ora a Tunisi della marina da guerra francese che un piccolo legno, il Castor, secondo l'antica consuetudine. Avendo alcuni giornali tedeschi annunciato che il richiamo della squadra francese da Tunisi, era dovuto a pratiche fatte dall'Italia, il Capitano Fracassa assicura da fonte autorevole che questa voce è assolutamente infondata. (Agenzia Stefani)

Roma, 16.

L'incaricato d'affari d'Italia presso il Montenegro ricevette ufficialmente comunicazione dal governo montenegrino che Rza ha avuto l'ordine di consegnare immediatamente Dulcigno.

La Convenzione sulla consegna si stipulerà sui luoghi tra il Comandante montenegrino ed il turco. Il Principe del Montenegro domanda che un'ufficiale di ognuna delle squadre estere assista alla consegna. (idem)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 16. — Credesi che si porrà in istato d'accusa Parnell, B'ggar, Dillon e Connor come membri della Lega agraria.

LONDRA, 16. — Lo Standard dice che la Russia discute confidenzialmente con l'Inghilterra e l'Austria per sapere se la cessione di Dulcigno è una soluzione soddisfacente delle difficoltà esistenti.

PARIGI, 16. — Barthélemy ricevendo i membri del Congresso Postale si felicitò del loro concorso in un'opera di concordia, e soggiunse: « quando ritornerete nelle vostre case recate la testimonianza sincera dell'amore della Francia nella pace che seppa mantenere, e decisa di mantenere con irremovibile persistenza. »

In seguito alla rivelazione del processo Jang Woestyne il generale de Cissey chiese di essere dispensato dal suo comando militare.

COLONIA, 16. — Nel suo discorso il Decano del Capitolo ringraziando l'imperatore della protezione data alle grandi opere, disse di sperare che il giorno ardentemente desiderato arrivi presto, che renda la pace alla Chiesa ed il Pastore, al Duomo terminato.

PARIGI, 16. — Quattro barboni italiani che trovavansi tra i barnabiti di Rue Montreux han ricevuto l'ordine di lasciare la Francia.

AGEN, 16. — I Carmelitani furono espulsi stamane. La polizia sforzò le porte. L'usciera stese la protesta.

BARLETTA, 16. — Baccarini è giunto, e fu vivamente acclamato. Domani vi sarà la inaugurazione dei lavori del porto, e lo scoprimento del monumento ad Azeoglio.

PARIGI, 16. — Oggi in tutta la Francia furono applicati i decreti del 29 marzo contro la congregazione dei Carmelitani. Le autorità furono costrette a forzare le porte. I Carmelitani protestarono.

Cissey fu dispensato dalle sue funzioni.

VIENNA, 16. — In seguito all'assassinio del dragomanno austriaco commesso il 12 ottobre a Priarandi dagli indigeni, il governo austriaco ordinò al console Walhart di lasciare Priarandi.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15 Rendita Ital. 90.15

1° gennaio 1880 92 05 93.15

1° luglio 1880 95 20 95.30

1° 20 franchi 22.14 22.15

MILANO, 15 Rendite It. 95 00 95.02

1° 20 franchi 22.13

Spa. Nessun cambiamento proprio alla situazione

LIVORNO, 13 Sete Discreto (corrente d'affari, stante leggera concessione nei prezzi.

## DI PADOVA

17 Ottobre 1880

A mezzo di vero di Padova.

Tempo med. di Padova. 11 m. 45. 19

Tempo med. di Roma. 11 m. 47. 46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

osservate all'Oratorio di S. 17 del mese di S. 28. 7 del livello medio del mare

16 Ottobre

Bar. a 0°-mill. 763.9 761.6 761.9

Term. centig. +11.4 +15.5 +12.1

Term. del vapore aq. 6.90 6.45 7.54

Umidità relat. 69 49 72

Vel. del vento NNW WNW S

Vel. del vento del cielo. sereno sereno sereno

Balla 9 a del 16 alla 9 a del 17

Temperature massima — + 15.7

minima — + 8.3

## CORRIERE DELLA SERA

17 ottobre

## Cose d'Oriente

Continuano le trattative tra le Potenze, decise a tener distinte la questione greca dalla questione montenegrina. Finora è stato risoluto di mantenere la flotta a Cattaro.

Nessuna ulteriore trattativa ebbe luogo colla Turchia.

## NOTIZIE MILITARI

Statistiche sugli ufficiali.

Ci si assicura che al Ministero della guerra si lavora ad una statistica sugi

anni di età, di servizio e di grado degli ufficiali delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e carabinieri.

Per quanto crediamo, il ministro intenderebbe valersi della legge vigente sulle jubilazioni per collocare a riposo, di ufficio, quegli ufficiali che raggiungendo gli anni di servizio, di età e di grado non sono più atti a rimanere utilmente attivi.

Questa notizia già sparsa nell'esercito e che da oggi acquista maggior consistenza, ha prodotto ottima impressione, in quanto che era generalmente lamentato il ristagno avvenuto nella carriera, segnatamente nel grado di capitano.

Ove i fondi sul capitolo pensioni permettessero il collocamento a riposo di tutti gli aventi diritto al maximum si sarebbe fatto un gran passo verso il rinvigorismento che è nel desiderio di tutti. (Diritto)

## Per la fabbrica d'armi di Terni.

Il ministero della guerra ha definitivamente concluso colla casa Greenwood di Lees in Inghilterra, il contratto per l'acquisto delle macchine destinate alla fabbrica d'armi di Terni, avendo il governo assunto l'impegno morale che i lavori sarebbero cominciati col 1882.

Nei circoli militari, la notizia di tale definitivo acquisto non ha mancato di fare una certa impressione, poichè i giornali militari inglesi riferiscono qualche tempo addietro che il ministero della guerra della Gran Bretagna aveva inviato in America una Commissione di ufficiali incaricata di studi e di acquisti di altre macchine le quali hanno dato un risultato ottimo di perfezione e di economia tanto in Germania quanto in Russia. (idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BAOSIC, 16. — Nikita progredì i rappresentanti d'Inghilterra, Francia ed Italia ad assistere alle trattative per le condizioni della cessione di Dulcigno.

VIENNA, 16. — La Porta ordinò di ricercare l'assassino del dragomanno austriaco a Priarandi e sua moglie. Il furto fu il motivo dell'assassinio.

MESSICO, 16. — Gonzales formò un nuovo Gabinetto.

NEW-YORK, 16. — Stankok, candidato della presidenza, pronunziòsi per la continuazione del regime protettore.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita Italiana 95 30 95 17

Oro 22 15 22 15

Londra tre mesi 27 84 27 82

Francia 110 60 110 35

Prestito Nazionale 905 — —

Azioni Regia Tabacchi 473 25 —

Banca Nazionale 473 25 —

Azioni meridionali 473 25 —

Obbligazioni meridionali — — 850 —

Banca toscana 985 50 983 —

Credito mobiliare — — —

Banca generale — — —

Rendita Italiana — — 92 72

Parigi

Rendita francese 3 0/0 85 47 85 57

5 0/0 — — —

Prestito francese 5 0/0 120 50 120 62

Rendita Italiana 5 0/0 85 30 86 75

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete 187 — 187 —

Obbl. ferr. V.E.anno 1866 262 — 275 —

Ferrovie romane 146 — 148 —

Obbligazioni romane 339 — 339 —

Obbligazioni lombarde 267 — —

Rendita austriaca 54 78 52 28

Cambio su Londra 25 33 25 32

Cambio sull'Italia 93 4 93 4

Consolidati inglesi 985 8 985 8

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 21898 Seg. 5-1893  
**COMUNE DI PADOVA**

**Avviso di Concorso**  
In seguito alle deliberazioni del Consiglio Comunale 4 settembre 1879 e 16 settembre 1880, viene aperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso presso gli uffici di questo Municipio ai posti seguenti:  
un Ingegnere Municipale con l'annuo stipendio di Lire 4000  
un Ingegnere Aggiunto con l'annuo stipendio di " 3000  
un Sorvegliante alle fabbriche con l'annuo stipendio di " 2000  
un Sorvegliante alle strade interne con l'annuo stipendio di " 1800  
un Disegnatore con l'annuo stipendio di " 1400  
un Scrivano Contabile con l'annuo stipendio di " 1600  
un Diarista Magazziniere con l'annuo stipendio di " 1000  
un Ingegnere direttore per le strade interne ed esterne in ghiaia con l'annuo stipendio di " 2600  
due Sorveglianti stradali di riparto per ciascuno. " 1000

A questi due sorveglianti spettano, oltre lo stipendio, le erbe di proprietà comunale crescenti sulle scarpe delle strade nel riparto rispettivo, ed essi hanno l'obbligo di provvedersi a proprie spese e di mantenere un cavallo.  
Le condizioni del concorso sono:  
1. Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo Municipale col tramite delle Autorità, da cui dipendono se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero il proprio concorso corredato dai documenti che seguono:  
A) atto di nascita;  
B) attestato di sana costituzione fisica;  
C) certificato degli studi percorsi;  
D) ogni altro documento, che possa dimostrare quei servizi pubblici, che l'aspirante avesse prestati, e quei titoli speciali, da cui fosse assistito;  
E) la tabella dimostrante i servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;  
F) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti e la relativa produzione dei certificati penali;  
G) la indicazione di un domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso e per la restituzione dei documenti.

Coloro, che attualmente coprissero un impiego stab. presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.  
2. Chi aspira ai posti d'Ingegnere Municipale, dell'Ingegnere Aggiunto e d'Ingegnere direttore per le strade in ghiaia dovrà presentare il diploma, che lo abilita all'esercizio della sua professione; chi aspira ad uno dei posti di Sorvegliante alle strade, la dimostrazione sulla propria capacità rilasciata in seguito ad esame da apposita Commissione, eletta dalla Deputazione Provinciale a termini dell'Art. 52 del Regolamento della Provincia di Padova per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade approvato con R. Decreto 24 giugno 1869 n. 1706.  
3. L'Ingegnere Municipale, l'Ingegnere Aggiunto, il Sorvegliante alle fabbriche, il Sorvegliante alle strade interne, il Disegnatore e lo Scrivano Contabile saranno disciplinati dal Regolamento 12 febbraio 1872 per gli impiegati del Comune di Padova, il personale per la direzione e sorveglianza delle strade interne ed esterne in ghiaia verrà nominato e trattato con le norme fissate dal Regolamento Provinciale sopracitato.  
4. Gli impieghi contemplati da questa pian-

ta si conferiranno per titoli riguardo all'Ingegnere Municipale, all'Ingegnere Aggiunto ed all'Ingegnere Direttore delle strade. Per tutti gli altri posti il concorso sarà per esame, il quale avrà luogo il giorno 29 novembre e seguenti.  
5. Le nomine dei Sorveglianti alle strade in ghiaia e del Diarista Magazziniere sono di competenza della Giunta, tutte le altre spettano al Consiglio.  
6. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godono della cittadinanza italiana.  
7. Le domande senza determinazione del posto a cui il concorrente aspira e non munite del bollo fissato dalla legge saranno tosto restituite.  
8. Il Regolamento per gli impiegati Municipali, quello Provinciale per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade, e le deliberazioni Consiglieri 4 settembre 1879 e 14 settembre 1880 trovansi presso la Segreteria Municipale a disposizione degli aspiranti.  
Padova, 8 Ottobre 1880.  
Il Sindaco  
PICCOLI

**SOLFURO DI CARBONIO**  
L'unico agente per combattere il Riscaldamento del Grano e la Fillossera e per conservare le Viti.  
L'Emporio Franco-Italiano di Firenze nell'interesse dei piccoli proprietari ha preso le opportune disposizioni per potere fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.  
Prezzo in recipienti di 1 chilo L. 2 50  
" " " 2 " " 4 50 (Compreso l'imballaggio)  
" " " 3 " " 6 50 (in recipienti di metallo.)  
" " " 5 " " 10 -  
Per quantitativi superiori prezzi da convenirsi.  
Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. 1.50.  
Pagamenti anticipati.  
Dirigere domande e vaglia a FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani 28, ed alle succursali in MILANO Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in ROMA presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini 6-455

Verò Estratto di Carne  
**LIEBIG**  
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)  
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE  
nessuno soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*  
Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.  
10-20

**BOUYEAU-LAFFECTEUR**  
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOUYEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticce, secondarie e terziarie ribelli al copraie, al mercurio ed al judio di potassio.  
Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bornardi e Durer Bachetti. 21-182

LUSSANA PROF. FILIPPO  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
L. 1 - Padova, 1876, Wp. F. Sacchetto - L. 1  
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici tavole  
L. QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lr.  
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

**Testi Universitari**  
FIRENZE  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
IN PADOVA  
BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-  
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 " 2.-  
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12 " 2.-  
FAVARO prof. A. - L'integratore di Dupres ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8 " 1.50  
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 " 10.-  
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 " 2.50  
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 " 3.-  
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 " 3.-  
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. " 4.-  
SAGUARDI prof. P. A. - Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 " 3.-  
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8 " 2.-  
SOUFFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 " 10.-  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vel. I " 6.-  
TOLOZZI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. " 3.-  
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 " 10.-  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure " 2.-  
Idem Note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 1.-

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.	omn. ant. misto omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . part.	5,22 8,23 11,48 6,48	Bassano . . part.	5,55 9, 7, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 a.	Vigodarzere . .	5,33 8,33 11,59 6,59	Rossano . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20	9,5 a.	Campodarsego . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Cittadella ) arr.	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Campodarsego ) part.	6,26 9,29 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . .	6,03 9,03 2,34 7,23	Villa del Conte . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,35 p.	2,10 p.	omnibus 2,5	3,20 p.	Villa del Conte . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25	6,39 p.	Cittadella ) arr.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55	8,10 p.	Cittadella ) part.	6,44 9,45 3,24 8,5	Vigodarzere . .	7,12 10,20 4, 5 8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55 a.	Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11,	11,55 a.	Rosà . . . . .	7,5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . .	7,32 10,41 4,31 9,
				Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8,36	Padova . . . . .	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5,	9,4 a.				
10,40 a.	2,35 p.	9,28	12,54 p.				
4,24 p.	8,29 a.	4,56 p.	8,54 p.				
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,8	11,8 a.				
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,50 a.	10,45	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50	8,21 a.				
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,49 a.				
misto (1) 9,20 a.	11,50 a.	misto (2) 4,5	6,4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,0	9,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4	9,28 a.				
TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto omn. misto misto	ant. ant. pom. pom.	omn. misto omn. misto	ant. ant. pom. pom.				
Treviso . . part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52				
Paese . . . . .	8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gu . .	5,59 8,57 2,34 7,19				
Istrana . . . . .	5,35 8,53 1,54 6,55	Carmignano . . .	6,7 9, 7,2 4,27 7,29				
Albaredo . . . . .	6, 3, 10,7, 11	Fontaniva . . . . .	6,17 9,18 2,52 7,40				
Castelfranco . .	6,4 9,15 2,29 7,28	Cittadella ) arr.	6,25 9,28 3, 7,05				
S. Martino di Lupari	6,13 9,20 2,40 7,42	S. Martino di Lupari	6,37 9,38 3,20 8,3				
Cittadella ) arr.	6,32 9,37 3, 7,50	Castelfranco . . .	6,48 9,55 3,31 8,20				
Cittadella ) part.	6,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo . . . . .	7,13 10,20 3,56 8,53				
Fontaniva . . . . .	9,55 3,28 8,18	Istrana . . . . .	7,26 10,42 4, 9,9 9				
Carmignano . . .	7,3 10,43 3,39 8,29	Paese . . . . .	7,36 10,55 4,19 9,22				
S. Pietro in Gu . .	7,13 10,12 3,48 8,38	Treviso . . . . .	7,49 11,11 4,32 9,38				
Vicenza . . . . .	7,39 10,33 4,15 9,4						
SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib. omnib. misto	ant. ant. pom.	omnib. misto omnib.	ant. pom. pom.				
Schio . . . . .	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . part.	7,53 3, 7,40				
Thiene . . . . .	6, 9, 3,37 5,52	Dueville . . . . .	8,15 3,25 8,2				
Dueville . . . . .	6,17 9,53 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,40 8,22				
Vicenza . . . . .	6,37 10,12 6,32	Schio . . . . .	8,49 4,05 8,38				
CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto misto misto omn.	ant. pom. pom. pom.	misto misto misto omn.	ant. ant. pom. pom.				
Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . part.	8,45 10,58 5,20 6,45				
Vittorio . . . . .	8,28 11,8 6,30 8,6	Conegliano . . arr.	7, 9 11,22 5,44 7,7				

(1) fino a Rovigo - (2) da Rovigo.

**Pom. Tipografia**  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi  
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi